

CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Alle ore 16.20 del giorno 4 giugno 1998 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Ministro dell'Interno - Napolitano: dichiara aperta la riunione.

Presidente Bianco: dichiara che la Conferenza dei presidenti delle regioni, l'UPI, l'UNCCEM e l'ANCI, hanno inteso esprimere, congiuntamente, la propria protesta per la decisione del Governo - presa il giorno precedente - di approvare con decreto legge misure attinenti agli interventi immediati da prendere in Campania e misure ordinamentali che incidono sulle competenze e sulla organizzazione del sistema delle competenze degli enti locali in materia di intervento nelle zone a rischio.

Ricorda che il sistema delle autonomie aveva già da tempo espresso il desiderio di essere consultato sulla materia. Avendo però appreso dagli organi di informazione che il Governo si accingeva a varare un decreto legge ed un disegno di legge sulla materia, le autonomie locali avevano ritenuto di esprimere la loro preoccupazione ed avevano chiesto al Governo ed al Presidente del Consiglio un incontro preliminare per chiarire i termini della questione.

Nel colloquio, che si era appena concluso, il Governo si era impegnato a tenere conto delle valutazioni che sarebbero state espresse dalle Regioni, dalle Province, dalle Comunità montane e dai Comuni in sede di Conferenza Unificata ed a riconvocare il Consiglio dei Ministri per esaminare le proposte formulate dal sistema delle autonomie, prima che il decreto legge inizi l'iter legislativo.

Ministro dell'Interno - Napolitano: manifesta il proprio apprezzamento per la chiarificazione dei rapporti tra Governo ed autonomie locali; dichiara quindi l'apertura della discussione sul punto 2 all'ordine del giorno.

Sindaco di Padova - Zanonato: afferma che secondo quanto prevede l'art.49 del cosiddetto Decreto Ronchi, dal 1° gennaio prossimo la tassa trasporto rifiuti urbani sarà sostituita da una tariffa che dovrà coprire tutti i costi del servizio. Nella logica del decreto questa nuova tassa dovrebbe attivare un circolo virtuoso per il quale l'utente del servizio dovrebbe essere stimolato a conferire meno rifiuti ovvero a selezionare i rifiuti.

In realtà però il meccanismo previsto, secondo le autonomie locali, risulta viziato in due punti: non esiste alcuna possibilità da parte del fornitore del servizio di interromperlo, a differenza

di quanto può accadere per altri servizi pubblici; non esiste possibilità di misurare la quantità di rifiuti conferiti da ciascun utente al servizio di trasporto e di smaltimento.

Il Ministero ha prodotto uno studio in base al quale sono stati calcolati i costi unitari di smaltimento dei rifiuti, ma non è ancora possibile capire come calcolare quanti rifiuti produca un utente del servizio. Il sistema di calcolo vigente, basato sulla superficie abitativa, è approssimativo, e fa riferimento ad un parametro di reddito, basato sulla corrispondenza tra ampiezza dell'appartamento, entità del reddito e quantità di rifiuti prodotti.

Il sistema di calcolo previsto invece è basato sul numero dei componenti il nucleo familiare, spostando quindi il costo dello smaltimento da famiglie con un grande appartamento a famiglie numerose, senza che questo però attivi alcun processo di sensibilizzazione dei cittadini al problema dello smaltimento dei rifiuti.

La preoccupazione dei comuni, in base alle simulazioni effettuate, è che la crescita della tariffa rispetto alla tassa in vigore sia eccessiva. Una crescita dovuta sia all'applicazione dell'IVA al 10%, sia al fatto che il decreto prevede che la tariffa copra tutti i costi, mentre l'attuale tassa copre una media del 70% dei costi. Il prevedibile aumento sarebbe quindi molto consistente, ancorché graduale, e si ripercuoterebbe nell'aumento del tasso di inflazione.

La preoccupazione degli enti locali è che si debba aumentare in modo considerevole il costo dello smaltimento dei rifiuti a carico delle famiglie, specie di quelle numerose, circostanza che risulterebbe particolarmente difficile per i comuni a maggiore tasso di disoccupazione.

Secondo i comuni è necessario rivedere i criteri ordinativi del progetto e ritardarne i tempi di applicazione al 1° gennaio del 2000. In particolare il Ministero dell'Ambiente deve predisporre un meccanismo per calcolare la quantità dei rifiuti in modo obiettivo, in modo da salvare il principio che ha portato, in materia di rifiuti, dall'abolizione di una tassa all'applicazione di una tariffa.

[Ore 16.35; entrano in seduta il Ministro Bassanini; il Sottosegretario Giarda; il Presidente Panettoni]

Presidente Bianco: sottolinea che un incremento della spesa dello smaltimento dei rifiuti come quello ipotizzato - secondo i calcoli sollecitati dai comuni all'ISTAT - determinerebbe un aumento dell'indice dei prezzi di circa lo 0,2%, questo perché l'attuale tassa per i rifiuti è inserita tra i prezzi controllati in vista della determinazione del tasso di inflazione, valido anche al fine del rispetto dei parametri del Trattato di Maastricht.

Ufficio legislativo Ministero dell'Ambiente - Pernice: ricorda la futura, prossima convocazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, di riunioni tecniche di confronto sull'argomento, anche con le Regioni. Riguardo all'aumento dei costi legato all'applicazione della tariffa, ricorda che questa non è calibrata tutta sulla quantità dei rifiuti conferiti, ma è una tariffa che comprende sia i costi del servizio, sia la prestazione del servizio ed afferma che è stata prevista un'accentuata gradualità nell'applicazione della stessa.

Sottolinea che esistono circa 8.000 metodi tariffari ed è impossibile verificare l'efficacia e l'efficienza del servizio data la forte disomogeneità a livello nazionale. Segnala poi che nell'ambito del decreto Ronchi sono previsti obiettivi relativi alla raccolta differenziata, che dovrà portare ad una diminuzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed una conseguente diminuzione dei relativi costi.

Ministro dell'Interno - Napolitano: ricorda che i dati tecnici sono a conoscenza dei presenti.

Sindaco di Padova - Zanonato: sottolinea che la preoccupazione dei comuni è relativa alla quantificazione della tassa rispetto alla produzione di rifiuti da parte dell'utente che, inevitabilmente, deve essere riferito o alla superficie abitativa o al numero dei componenti il nucleo familiare.

Ricorda quindi che il Conai (Consorzio nazionale imballaggi, coinvolto nella politica di raccolta differenziata dei rifiuti relativamente agli imballaggi, n.d.r.) prevede soltanto di coprire i costi, senza quindi alcun vantaggio diretto per i comuni.

Ministro dell'Interno - Napolitano: chiede al Ministero dell'Ambiente una risposta in merito alla richiesta dei comuni di rinviare il passaggio dal sistema di tassazione a quello tariffario. Dichiarò quindi che la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali non può essere sede di discussioni tecniche particolareggiate, ma di ricerca di soluzioni politiche ai problemi, preventivamente affrontati in sede tecnica.

Presidente Panettoni: dichiara di associarsi alla richiesta dell'ANCI di far slittare di un anno l'applicazione delle misure in discussione. Ricorda quindi che le province ricavano dall'addizionale sulla tassazione dei rifiuti circa 270 miliardi che, con le nuove norme, verrebbe a mancare. Sottolinea quindi la necessità di ovviare opportunamente alla situazione.

Ufficio legislativo Ministero dell'Ambiente - Pernice: sottolinea che le nuove norme fanno salve le competenze finanziarie attribuite alle province.

Presidente Bianco: dichiara di concordare con le affermazioni del presidente Napolitano, ricorda che le autonomie locali hanno presentato una proposta politica al Governo che quindi attendono in una prossima riunione, se possibile alla presenza del Ministro o del Sottosegretario competenti, le opportune valutazioni al riguardo.

Ministro dell'Interno - Napolitano: dichiara che la proposta delle autonomie locali verrà sottoposta al Ministro dell'Ambiente ed eventualmente anche al Governo in sede collegiale, in modo tale che alla prossima riunione possa essere data una risposta.

Dichiara il passaggio alla discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Presidente Bianco: i comuni ritengono che l'intervento legislativo effettuato dal Governo Dini che ha inciso su determinati fondi destinati ai comuni, sia stato un intervento *una tantum* e quindi chiedono che tali risorse, attribuite dal Ministero dell'Interno e che ammonterebbero a circa 105 miliardi, vengano ripristinate.

Sottosegretario Vigneri: dichiara che il Ministero dell'Interno ha ritenuto che il fondo di 105 miliardi, stabilito nel 1996 a compensazione del taglio di 670 miliardi avvenuta nel 1995, fosse un fondo permanente ed in base a tale interpretazione aveva regolato la propria azione, mentre invece il Ministero del Tesoro ritiene che quei fondi fossero previsti *una tantum*. Ricorda che 520 comuni e 7 provincie potrebbero subire un ulteriore taglio alle risorse loro assegnate per effetto della soppressione del fondo di 105 miliardi in argomento.

Sottosegretario al Tesoro - Giarda: ricorda che per chiarire la divergenza di opinioni emersa tra Ministero del Tesoro e dell'Interno è stato coinvolto il Consiglio di Stato e quindi propone di attendere il parere dell'organismo sulla questione.

Dichiara che è in discussione se proseguire o meno nelle erogazioni di 105 miliardi su un totale di 23.000 miliardi complessivamente destinati agli enti locali, cifra quindi molto ridotta rispetto al complesso dei trasferimenti che vengono erogati anche a quei comuni che sono i maggiori beneficiari di questa quota.

Presidente Bianco: dichiara che la preoccupazione degli enti locali deriva dal fatto che la tesi del Tesoro è che se il Consiglio di Stato dovesse accedere all'interpretazione da esso proposta, questo darebbe efficacia retroattiva al parere. In tal caso, considerato che i 105 miliardi in discussione sono concentrati in alcuni comuni, per gli enti locali interessati ciò potrebbe comportare un dissesto finanziario.

Ministro dell'Interno - Napolitano: sostiene che è giocoforza attendere il parere del Consiglio di Stato.

Sottosegretario al Tesoro, Bilancio e Programmazione economica - Giarda: dichiara la piena disponibilità del Governo, e del Ministero del Tesoro in particolare, a ricercare soluzioni per evitare che sorgano questioni che possano incidere negativamente sull'attività degli enti maggiormente interessati. Sostiene che il problema, in ogni caso, non è quello di una eventuale restituzione di fondi già versati ma semplicemente della cessazione del versamento di una parte modestissima dei contributi erariali, meno dell'1%, su un totale di 23.000 miliardi. Dichiara infine che la parte dei 105 miliardi relativa al '98 è una frazione modestissima del totale dei trasferimenti che vengono erogati ed è di questi che, in via cautelativa, è stato deciso di non erogare la seconda rata, relativamente solo ai 105 miliardi in questione.

Ministro dell'Interno - Napolitano: riassume e conferma le affermazioni del Sottosegretario Giarda in merito alla necessità di attendere il parere del Consiglio di Stato sulla questione e l'impegno ad evitare eventuali conseguenze dannose sull'equilibrio di alcuni enti locali.

Sottosegretario all'Interno - Vigneri: conferma le considerazioni del Sottosegretario Giarda in merito al fatto che la sospensione dei trasferimenti agli enti locali - in accordo con il Ministero del Tesoro ed in attesa del parere del Consiglio di Stato - riguarda solo la seconda rata del '98 relativa ai 105 miliardi in discussione. Dichiara quindi che si può prendere atto delle assicurazioni del Sottosegretario Giarda in merito alla migliore soluzione del problema anche in caso di parere negativo del Consiglio di Stato.

Ministro dell'Interno - Napolitano: apre la discussione sul punto 3 all'ordine del giorno.

Sindaco di Giaveno - Napoli: dichiara che i comuni sono favorevoli al provvedimento, ma che avanzano alcune perplessità rispetto al fatto che, nonostante vi sia il trasferimento del personale e la cessazione dei finanziamenti, rimangano le competenze. Il problema riguarda, ad esempio, il servizio di pulizia nelle scuole, in quanto non è chiaro chi continuerà svolgere materialmente tale funzione. Dichiara quindi di presentare un documento in proposito che descrive nei dettagli le problematiche appena accennate.

Sottosegretario alla Pubblica Istruzione - Masini: afferma che il provvedimento legislativo sulla questione non risulta ancora approvato e sono quindi ancora possibili delle variazioni.

Chiarisce quindi che in ogni caso la norma dovrebbe prevedere un trasferimento contestuale allo stesso organo sia del personale, sia delle competenze. In merito al documento ricevuto dichiara che, dopo un accurato esame, verranno forniti i chiarimenti necessari in una sede opportuna, che potrebbe essere anche una sede tecnica.

Presidente Bianco: dichiara di aver appreso che il Ministro dei Trasporti Burlando non sarà presente alla Conferenza e quindi il sesto punto all'ordine del giorno difficilmente potrà essere svolto. Data l'importanza dell'argomento chiede che il Ministro dei Trasporti venga informato tempestivamente di un futuro appuntamento.

Ministro dell'Interno - Napolitano: apre la discussione sul punto 4 all'ordine del giorno.

Sindaco di Giaveno - Napoli: ricorda che il problema si trascina da diversi anni, la legge, infatti, ha previsto di assegnare allo Stato il pagamento delle spese relative alla mensa per il corpo insegnante ma non sono stati effettuati pagamenti relativi agli arretrati che risalgono a parte del 1995, al 1996 ed al 1997, per una somma di circa 90 miliardi l'anno. Ricorda il caso di molti comuni che non sono più in grado di anticipare tali spese.

Presenta quindi al Presidente Napolitano un documento sull'argomento utile a semplificare la soluzione del problema.

Sottosegretario alla Pubblica Istruzione - Masini: ricorda che il problema delle mense scolastiche era stato affrontato in anni precedenti con un decreto legge però poi decaduto. La materia ha trovato successivamente allocazione in un disegno di legge approvato da tempo da un ramo del Parlamento e che è attualmente all'esame della Camera; nel disegno di legge è prevista la copertura delle spese dal 1995 al 1998 e quindi per il triennio 1998-2000. Informa quindi sullo stato dell'iter parlamentare del disegno di legge e sottolinea l'impegno del Governo affinché si giunga all'approvazione del provvedimento nel minor tempo possibile.

Ministro dell'Interno - Napolitano: apre la discussione sul punto 5 all'ordine del giorno.

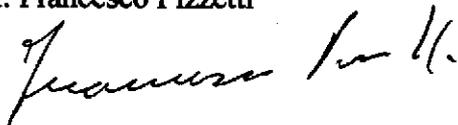
Sindaco di Giaveno - Napoli: dichiara che i comuni richiedono un accelerazione dell'approvazione del provvedimento, considerato che entro il 30 giugno gli enti locali dovranno presentare le domande relative all'adempimento dell'obbligo di leva presso i corpi di Polizia Municipale. A questo proposito le autonomie locali richiedono un regolamento apposito emesso dalla Presidenza del Consiglio che dia la possibilità ai comuni di presentare la domanda in maniera adeguata e sottolinea la vicinanza del termine del 30 giugno.

Presenta quindi al Presidente Napolitano un documento sulla materia in discussione.

Ministro dell'Interno - Napolitano: relativamente alla materia trattata al punto 6 all'ordine del giorno sottolinea l'importanza di garantire la presenza del Ministro dei Trasporti alla futura discussione sugli aeroporti di Malpensa e Fiumicino. Manifesta quindi all'ANCI l'opportunità di far pervenire al più presto al Ministro dei Trasporti ed alla Segreteria della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali una nota sul proprio punto di vista.

La seduta ha termine alle ore 17.20.

Il Segretario
Prof. Francesco Pizzetti



Il Presidente
Ministro Giorgio Napolitano

